

Prove di intesa Comune-Unipol Perra vede Cimbri

L'assessore incontrerà il n°1 del Gruppo Sul tavolo la nuova area per il mercato

MASSIMO VANNI

CASTELLO, stavolta Palazzo Vecchio cambia linea. E per il futuro di Mercafir e del nuovo stadio potrebbe arrivare finalmente lo sblocco. Il sindaco Dario Nardella ha dato mandato all'assessore all'urbanistica Lorenzo Perra di incontrare Unipol, proprietaria degli oltre 100 ettari che ancora restano ineditati, compresi tra l'aeroporto e la nuova scuola dei Carabinieri. E Perra non ha perso tempo: già in questi primi giorni della settimana incontrerà l'ad e direttore di Unipol Carlo Cimbri.

Lo incontrerà probabilmente da solo solo, con lo staff tecnico: i rapporti tra il colosso assicurativo e finanziario bolognese e il Comune sono quelli che sono. Non proprio idilliaci cioè, dopo la sfilza di ricorsi legali contro tutto quello che si poteva impugnare: dal Regolamento urbanistico alle prime delibere sullo stadio. Come la prenderebbe il numero uno di Unipol Cimbri se il sindaco non dovesse sedersi al tavolo?

La partita è troppo delicata per fermarsi al 'bon ton'. Dopo il Pit e il master-plan, con la Grande Peretola e la pista parallela il milionario progetto Castello vale oggi assai poco: i vincoli aeroportuali hanno spazzato buona parte delle previsioni edilizie. E Unipol ha un gran bisogno di Palazzo Vecchio. Per quanto nuovo dell'urbanistica e della politica, ora che ha di-

smesso la sua casacca di tecnico dei conti, Perra ne è edotto. E al tavolo con Unipol aprirà la discussione sull'insieme del progetto, che necessita di essere ripensato e ridisegnato. Non tanto dalla Mercafir, che deve trovare una nuova 'location' per far posto al nuovo stadio.

Ma l'obiettivo è proprio questo: aprire un canale per sondare le possibilità di un accordo, per capire se la Mercafir potrebbe essere trasferita sui terreni adiacenti di Castello. Che sarebbe poi la soluzione più indolore e gradita agli stessi operatori economici del mercato.

Altrimenti non resta che il Piano B. Ovvero, i terreni privati all'Osmannoro, compresi tra il Fosso Macinante e la ferrovia. Ma un Piano B appunto. E non solo perché quei terreni fanno capo a più privati, le cui richieste economiche sfiorerebbero i 20 milioni di euro. Cioè il doppio di quanto i Della Valle si sono detti pronti a pagare.

Ma sono un po' più lontani. E soprattutto sono solo 12 ettari, capaci di ospitare solo una Mercafir formato ridotto. Non a caso la stessa commissione tecnica del Comune, incaricata lo scorso maggio di valutare le proposte pervenute, aveva detto no. Aveva cioè giudicato inadeguati i terreni dell'Osmannoro. Che fare dunque?

L'accordo con Unipol sarebbe la via di fuga ottimale. Di certo la più gradita dai grossisti. Ma ci vuole tempo. E appena giovedì scorso il sindaco Nardella, dal palco della festa dell'Unità delle Cascine, ha confermato l'impegno preso con i preoccupati operatori del mercato: la soluzione entro ottobre. E, senza un accordo con Unipol, non resterebbe che il Piano B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE
Chiamato come tecnico dei conti, ora Perra è anche responsabile urbanistica. Sotto l'ad Carlo Cimbri

